## LEGENDA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

**Classe I** - Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del Decreto Ministeriale MISE 17.01.2018 - Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" (NTC 2018).

**Classe II** - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al Decreto Ministeriale MISE 17.01.2018 - Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" (NTC 2018) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

In particolare si distinguono due sottoclassi (nel caso più retini si sovrappongono, anche le prescrizioni si sommano):

**Classe IIa** - porzioni di territorio senza segni di intabilità per le quali, a causa di bruschi cambi di acclività, occorre attuare modesti accorgimenti tecnici al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante.

**Classe IIb** - porzioni di territorio caratterizzate da possibili allagamenti in seguito ad eventi meteorici eccezionali con flussi d'acqua a bassa energia.

**Classe III** - distinta ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n 64-7417 in:

**Classe IIIa** - Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esodazione ad elevata energia).

**Classe IIIb** - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica ed di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Per tale casistica sono previste le seguenti sottoclassi:

**Classe IIIb2** - A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti (IIIb s.s.).

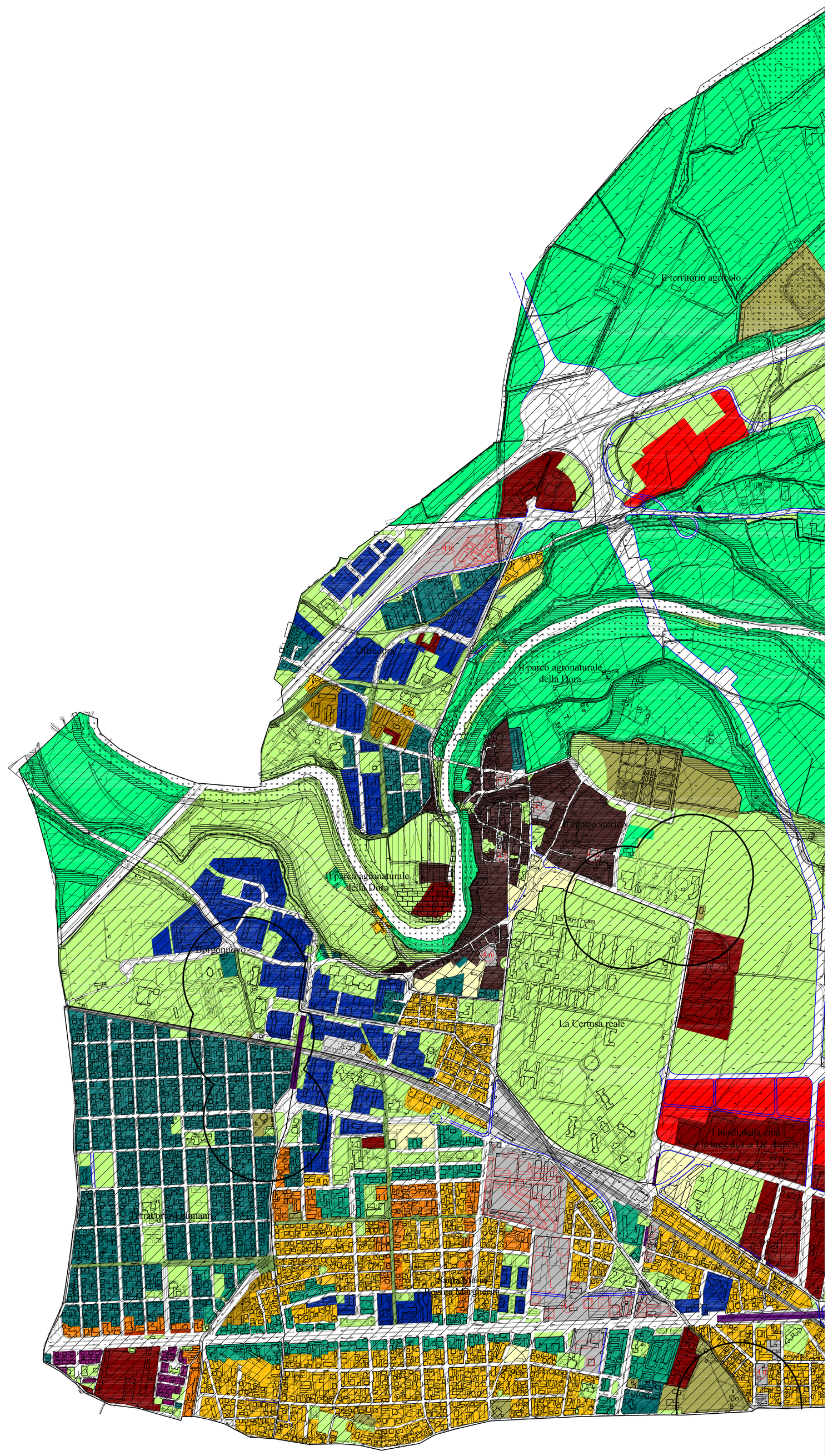
**Classe IIIb3** - A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (vedi punto 7.3 N.T.E. alla circolare 7/LAP del Dicembre 1999). Da escludersi nuove unità abitative e complementari.

**Classe IIIb4** - Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

Fasce di rispetto dei pozzi idropotabili

## LEGENDA

- case alte
- case alte su strada
- case basse
- case su strada
- case e lavoro
- palazzine
- case del villaggio Leumann
- le case e le corti del centro storico
- i luoghi dell'agricoltura
- parco della Mandria
- la ferrovia
- le catenelle
- le aree di ricucitura
- gli aggetti
- strumento urbanistico esecutivo
- i luoghi del lavoro
- i luoghi del lavoro con modificazione del tessuto urbano
- i servizi
- gli impianti tecnologici
- l'architettura si fa infrastruttura
- i luoghi della modificazione del tessuto urbano (denominazione area di modificazione) — 1.Fer...
- luoghi di progetto
- le strade




# Città di Collegno

Città Metropolitana di Torino

# Piano Regolatore Generale

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica - ovest

scala 1 : 5000

Tav. n° 11.7. 1

Dicembre 2020

## Variante n. 16, strutturale

ex art. 17, comma 4, della L.r. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.

per l'adeguamento del PRGC alla Variante Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) relativa alle fasce fluviali della Dora Riparia, adottata dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione Comitato Istituzionale n. 9 del 19 luglio 2007, e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico padano, adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 17 dicembre 2015.

**PROGETTO DEFINITIVO**


Allestimento cartografico a cura del Dott. Geol. Marco Bacenetti
Aspetti normativi a cura del Dott. Geol. Massimo Calafiore

Revisione ed approvazione:
Dott. Geol. Mario NALDI
Ordine geologi della Regione Piemonte n. 198
Supervisione tecnica del Settore Urbanistica e Ambiente della Città di Collegno

Il R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento) e Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente
Arch. Paola Tessitore

Il Segretario Generale
Dott. Maurizio Ferro Bosone

Il Sindaco
Francesco CASCIANO


Aggiornamento Carta Tecnica: Maggio 1998